

Oggetto: richiesta di parere circa il documento “Regolamento per il parcheggio e il transito all’interno delle aree universitarie”.

Il comitato di Presidenza del CUG ha esaminato la bozza del “Regolamento per il parcheggio e il transito all’interno delle aree universitarie” ricevuta dal Pro Rettore Ossiprandi in data 18 luglio 2014. In ottemperanza alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo ([Legge 4 novembre 2010, n.183, art. 21](#)), l’amministrazione è infatti invitata a consultare preventivamente il CUG, ogni qualvolta vengano adottati atti interni relativi a materie di sua competenza (pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e discriminazioni).

Premesso che il CUG apprezza e condivide nelle sue linee generali la proposta di sistemazione e regolamentazione sia degli accessi che della sosta all’interno delle aree dell’Università e ne auspica la realizzazione, esprime tuttavia qualche perplessità sul fatto di ricorrere ad un bando per l’accesso ai parcheggi riservati al personale e chiede sulla base di quali valutazioni e/o indagini relative alle aree di sosta dei diversi plessi sia necessaria tale soluzione.

Riguardo ai criteri da adottare per l’eventuale bando (Art.6) il CUG fa presente quanto segue:

il primo criterio (Personale in possesso del certificato di invalidità secondo i criteri già in adozione da parte del Comune di Parma) non può costituire un criterio per stilare una graduatoria in quanto chiunque, in possesso di un certificato di invalidità, ha diritto per legge ad accedere ai parcheggi riservati (la legge 120 del 2010 entra con i suoi articoli nella specificità del problema).

Riguardo al secondo criterio (Personale unico genitore affidatario di figli minori di anni 14), benché l’aver figli piccoli possa costituire un criterio importante per avere una priorità di accesso ai parcheggi, non pensiamo che sia da considerare solo per il personale unico genitore affidatario.

Sul terzo criterio (Personale con familiari conviventi con problemi di assistenza e cura temporanea comprovata con certificato medico della ASL in casi o di handicap ovvero con certificato di invalidità) occorre, a nostro parere, fare una riflessione sulle possibili conseguenze che si potrebbero verificare se tale criterio venisse applicato. Dalla nostra esperienza, maturata in 4 anni di gestione della sperimentazione del telelavoro in Ateneo, abbiamo potuto infatti verificare che, nonostante la richiesta di certificato fosse molto specifica (Legge 104 oppure certificato di invalidità), si è verificata una “corsa” ai certificati, nel senso che sono stati presentati da uno stesso dipendente più certificati (per assistere non solo il genitore o il figlio, ma anche i nonni, gli zii, ecc.). La legge infatti prevede l’assistenza a familiari e affini fino al terzo grado.

Vogliamo infine ricordare che all’interno del piano Azioni positive 2013-15, approvato dagli Organi apicali il 28/1/2013, punto C- Disabilità nel quotidiano e nelle emergenze- è in essere un’azione comune fra il Servizio per studenti e studentesse disabili e fasce deboli e il CUG, dal titolo

“ *GGI: parcheGGI selvaGGI*” mirata tra le altre cose alla risoluzione dei problemi relativi al mancato rispetto, all'interno delle aree universitarie, degli stalli delineati da righe gialle e con simbolo universale di disabilità, come segnalato dalla lettera del Rettore in data 16 Dec 2013.

La Presidente CUG

Lucia Silvotti